

## «GS, un'intesa che salva l'occupazione»

**Michela Spera**

segretario generale Fiom-Cgil Brescia



La nota del segretario generale della Fim-Cisl di Brescia, relativa all'intesa raggiunta con la Gnutti Sebastiano di Villa Carcina omette dati fondamentali.

La Gnutti Sebastiano, oggi Cailina Rubinetterie in liquidazione, è in procedura concorsuale dal 13 agosto 2009, data in cui è stata ammessa al concordato preventivo con decreto del Tribunale fallimentare di Brescia, che ha nominato commissario giudiziale il dott. Giorgio Salvignoli, al quale è stata presentata l'offerta di affitto/acquisto di Alberto Gnutti in qualità di offerente, direttamente o mediante persona giuridica da nominare, subordinando la proposta alla sottoscrizione di un accordo sindacale.

Alberto Gnutti negli incontri sindacali del 31 luglio e del 1 agosto scorsi, a conclusione della trattativa svolta dai delegati della Gnutti Sebastiano e da Fim e Fiom di Brescia, aveva già formalizzato un progetto per la realizzazione di un'intesa i cui contenuti sono quelli approvati dai lavoratori nell'assemblea convocata il 3 agosto scorso in fabbrica da Fim e Fiom - con 71 voti a favore, 1 contrario, 2 astenuti.

I contenuti sono stati riportati più volte:

proposta agli organi della procedura concorsuale di cessione in affitto dei rami d'azienda - rubinetterie e valvole - con opzione di acquisto successiva;

offerta di lavoro - a rotazione per 35 addetti - ai lavoratori della Gnutti Sebastiano in Cigs;

assunzione di tutti i lavoratori - con esclusione dei pensionandi - al perfezionamento dell'atto di acquisto;

integrazione salariale - 200 euro al mese - ai lavoratori in Cigs e ai pensionandi in mobilità, per i quali è prevista un'integrazione di 250 euro al mese il 2° e 3° anno di mobilità.

Oggi, con l'avvio della procedura di trasferimento d'azienda da parte degli organi della procedura concorsuale, gli stessi contenuti si sono concretizzati in un accordo sindacale necessario per garantire la salvaguardia dell'attività produttiva, dei livelli occupazionali, dei livelli retributivi. La procedura concorsuale prevede dei passaggi per realizzare questi obiettivi, la Fiom e i lavoratori della Gnutti Sebastiano li conoscono.

C'è un'altra strada che i lavoratori conoscono, purtroppo; le aziende in procedura concorsuale cessano l'attività e vengono venduti i beni aziendali: marchi, brevetti, lay-out, impianti, aree e capannoni. Ai lavoratori si spiega poi che non era possibile fare altro e che bisogna accontentarsi di qualche mese di Cassa integrazione straordinaria e di mobilità, al territorio che si è persa un'altra fabbrica.

Non è per questo, però, che i lavoratori della Gnutti Sebastiano hanno presidiato la fabbrica dal 7 gennaio al 3 agosto del 2009.